

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per la pesca

2008/2026(BUD)

9.9.2008

PARERE

della commissione per la pesca

destinato alla commissione per i bilanci

sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009
(C6-0000/2008 - 2008/2026(BUD))

Sezione III - Commissione

Relatore: Emanuel Jardim Fernandes

PA_NonLeg

Introduzione

Fatta eccezione per la ricerca alieutica, tutte le altre attività del settore degli affari marittimi e della pesca sono realizzate interamente a titolo della rubrica 2 "Conservazione e gestione delle risorse naturali". Due sono gli strumenti principali: (a) il Fondo europeo per la pesca (FEP), e (b) il cosiddetto "secondo strumento", che riguarda tutti gli altri interventi correlati alla politica comune della pesca (PCP), compresi la pesca internazionale e il diritto del mare. Completano il quadro del progetto preliminare di bilancio (PPB) 2009 un'azione preparatoria e un progetto pilota per avviare l'attuazione della politica marittima europea.

Per il FEP, la Commissione propone 631,7 milioni di euro in stanziamenti di impegno e 561,1 milioni di euro in stanziamenti di pagamento, rispettivamente un + 3,1% e un + 24,5% rispetto al bilancio 2008. Questo aumento relativamente forte dei pagamenti si giustifica principalmente con il fatto che il bilancio 2008 era stato caratterizzato da livelli dei pagamenti piuttosto esigui dal momento che tutti gli acconti erano già stati iscritti nel bilancio 2007. Per il PPB 2009, gli stanziamenti di pagamento proposti riguardano i nuovi programmi del FEP 2007-2013 e la liquidazione degli impegni pendenti delle linee che rientravano nei programmi 2000-2006 dei Fondi strutturali (completamento dello Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP)).

Per la PCP, gli stanziamenti proposti ammontano, in totale, a 297,8 milioni di euro di impegni e a 269,3 milioni di euro di pagamenti, vale a dire, rispettivamente, un meno 6% e un meno 11% rispetto al 2008. In questa riduzione si rispecchia l'intento della Commissione di adeguare gli stanziamenti di bilancio all'esecuzione effettiva osservata negli ultimi anni. Alle cifre suesposte vanno aggiunti 5,7 milioni di euro per l'Agenzia comunitaria di controllo della pesca (ACCP). Rispetto al 2008, questo rappresenta un calo medio del 23% per tutti i titoli dell'ACCP.

La spesa per le attività internazionali (194,3 milioni di euro di impegni e pagamenti) scende dell'8% rispetto al 2008, un calo dovuto principalmente alla rinegoziazione e all'adeguamento degli importi relativi a molti degli accordi di partenariato in materia di pesca con i paesi terzi, nonché al minore fabbisogno di contributi non obbligatori a favore delle organizzazioni internazionali di pesca. Gli stanziamenti richiesti sono per la maggior parte destinati a finanziare gli accordi di pesca in vigore. Per il rinnovo di taluni accordi di pesca già in essere e prossimi alla scadenza e per alcuni nuovi accordi da negoziare, è stato iscritto in riserva un importo di circa 29 milioni di euro. La parte restante è destinata a garantire la partecipazione della Comunità a un numero sempre maggiore di organizzazioni di pesca regionali e internazionali nonché alle connesse attività di preparazione.

Commenti

Gli stanziamenti complessivi previsti per la pesca nel PPB 2009 rappresentano una continuità rispetto all'esercizio precedente, il che rimane negativo, dato che i bilanci precedenti costituivano il minimo per l'attuazione degli interventi richiesti alle amministrazioni pubbliche per lo sviluppo di una politica comunitaria marittima e della pesca coerente e dotata delle risorse necessarie per renderla efficace.

Per l'industria alieutica, la maggiore pressione economica esterna rappresentata dagli aumenti

del prezzo dei carburanti va a sommarsi alle pressioni già esistenti dovute alla sproporzionata capacità delle flotte e all'erosione delle risorse per via della pesca eccessiva. Nel settore della pesca, i costi dei carburanti, agli attuali livelli dei prezzi, si stimano superiori al 30% del valore degli sbarchi della pesca comunitari. Tra gli operatori, i pescherecci da traino in special modo sono i più colpiti, in quanto i costi dei carburanti possono rappresentare sino al 50% delle entrate. Per contro, negli ultimi anni, i prezzi dei pesci hanno registrato una stagnazione, se non addirittura un declino, che ha comportato drastiche perdite per il settore e seri problemi di ordine sociale per i pescatori in genere.

Sebbene da un lato la Commissione proponga di ristrutturare il settore della pesca per adeguarlo all'attuale situazione macroeconomica, dall'altro si presenta la necessità di adottare misure concrete onde garantire la sopravvivenza dei segmenti più vulnerabili della flotta europea, occupandosi delle ripercussioni economiche e sociali. In tale contesto serve urgentemente un maggiore sostegno finanziario che si rifletta sull'assistenza ai pescatori, durante la ristrutturazione del settore, e sull'anormalità dei prezzi dei carburanti.

Questo sostegno deve provenire dalla PCP attraverso un aumento di stanziamenti e pagamenti, nuove misure di carattere sociale o altre misure eccezionali tese alla ristrutturazione della flotta di pescherecci, alla diminuzione dei prezzi e della dipendenza dai carburanti e deve fornire un maggiore supporto sociale ai pescatori, rendendo il settore più rispettoso dell'ambiente e meno dipendente dai carburanti, nonché garantendo ai pescatori un congruo corrispettivo per le catture. Il relatore ritiene che tali misure straordinarie debbano altresì apportare una maggiore innovazione nel settore e dare ai pescatori la possibilità di adattarsi alla ristrutturazione del comparto; valuta inoltre che siano assolutamente essenziali in un momento eccezionale come quello attuale.

Nel PPB della Commissione per il 2009, alla voce destinata a cofinanziare i sistemi di controllo di competenza degli Stati membri, si è effettuata una riduzione del 3,1%, tenendo conto della scarsa utilizzazione di tale voce nell'esercizio precedente e della necessità di eseguire nel 2008 dei particolari programmi di sostegno tecnico.

In certa misura in futuro questa riduzione potrà servire da alibi per coprire la cattiva gestione degli Stati che non stanziavano risorse sufficienti per il rafforzamento del controllo, attività di cui sono molto gelosi in termini di competenze ma che attuano in modo molto insoddisfacente, nonostante l'obbligo giuridico che incombe loro al riguardo. Tale riduzione, inoltre, non è in linea con la relazione speciale della Corte dei conti n. 7/2007¹, che sottolinea che gli Stati membri hanno l'obbligo di sviluppare strumenti di analisi, di programmazione e di monitoraggio delle proprie attività di ispezione per poter garantire una pressione globale di controllo sufficiente e un impiego ottimale dei mezzi adottati.

Le regioni ultraperiferiche, date le loro specificità, richiedono un'attenzione speciale al fine di compensare gli enormi svantaggi risultanti dal loro isolamento e dalle condizioni ambientali. Il Consiglio ha approvato un meccanismo finanziario di sostegno per il 2008 che comporta 15 milioni di euro contro i 17 milioni di euro votati a tal fine dal Parlamento europeo; come è

¹ Relazione speciale n. 7/2007 sui sistemi di controllo, ispezione e sanzionamento relativi alle norme di conservazione delle risorse ittiche comunitarie corredata delle risposte della Commissione. Gazzetta ufficiale C 317 del 28.12.2007

chiaro, tale importo dovrà essere ripristinato. Occorrerà anche adattare il quadro giuridico attuale al fine di riflettere tale aumento.

La politica marittima è uno degli obiettivi strategici dell'Unione. La finalità è che le diverse iniziative in materia di trasporto marittimo, turismo, pesca, ambiente, conservazione delle risorse naturali e ricerca e sviluppo convergano e abbiano un effetto moltiplicatore per lo sviluppo di una politica marittima dell'Unione.

Per realizzare questa nuova politica integrata per l'ambiente marino, è opportuno preparare il cammino e quindi contare sulle corrispondenti risorse finanziarie per il lancio di iniziative preparatorie al fine di poter proseguire la realizzazione degli interventi preparatori già avviati in materia di politica marittima oltre che del progetto pilota per il collegamento in rete e le migliori pratiche in tema di politica marittima. Appare quindi estremamente opportuno inserire nel bilancio 2009 le pertinenti voci di bilancio che evitino nel corso di questo esercizio la paralisi delle iniziative suddette.

A tale proposito il relatore esprime la preoccupazione che la nuova politica marittima dell'Unione europea si sviluppi a scapito delle attuali aree prioritarie della PCP per ciò che attiene alle dotazioni bilancio previste per questi settori. I 6 milioni di euro previsti per l'esecuzione di secondo anno dell'azione preparatoria (4,1 milioni di euro) e del progetto pilota (1,9 milioni di euro) non sono sufficienti a coprire tutti gli aspetti del lancio della nuova politica marittima dell'Unione. In futuro, occorrerà un finanziamento adeguato su più linee di bilancio.

SUGGERIMENTI

La commissione per la pesca invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. valuta positivamente le proposte per il bilancio 2009 della politica marittima e della pesca, nonostante il fatto che le risorse deliberate a titolo delle prospettive finanziarie 2007-2013 siano insufficienti a soddisfare le esigenze del settore della pesca in un momento di persistente e profonda crisi dell'industria alieutica, caratterizzata da un aumento dei costi, in particolare dei carburanti, e da una riduzione delle catture e delle entrate;
2. esprime analogamente la propria soddisfazione per il pacchetto di misure presentato dalla Commissione volto ad aiutare i pescatori ad affrontare la crisi causata dall'aumento dei prezzi dei carburanti e la invita a presentare quanto prima lo strumento finanziario ad hoc o la misura scelta in ultima istanza che permetterebbe di disporre delle risorse necessarie qualora la riprogrammazione del FEP effettuata dagli Stati membri si rivelasse insufficiente, come sancito nella comunicazione della Commissione sull'adeguamento della flotta da pesca dell'Unione europea per far fronte alle conseguenze del rincaro dei prezzi dei carburanti (COM(2008)0453);
3. è del parere che occorra inserire nel bilancio 2009 un progetto pilota relativo ad un osservatorio sui prezzi di mercato al fine di contribuire all'analisi della determinazione dei prezzi nell'intera catena del valore dei prodotti della pesca;

4. accoglie con favore il proseguimento, nel bilancio 2009, dell'azione preparatoria sulla politica marittima e del progetto pilota sul collegamento in rete e sulle migliori pratiche in tema di politica marittima, evitando in tal modo la paralisi delle iniziative nel corso di questo esercizio;
5. esprime preoccupazione per i tagli agli stanziamenti intesi a cofinanziare i sistemi di controllo di competenza degli Stati membri; ritiene che una corretta attuazione della PCP possa avvenire soltanto partendo dal pieno rispetto, da parte degli Stati membri, dei controlli sulla pesca;
6. ritiene che la Commissione debba fornire l'assistenza necessaria a livello tecnico, logistico e finanziario affinché i paesi in via di sviluppo possano attuare il regime di certificazione delle catture recentemente concordato, come previsto dal regolamento del Consiglio n. .../2008 che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata;
7. esprime la preoccupazione che la nuova politica marittima dell'Unione europea si sviluppi a scapito delle attuali aree prioritarie della PCP per quanto attiene alle dotazioni di bilancio previste per questi settori; i fondi proposti non sono sufficienti a coprire tutti gli aspetti dell'avvio della nuova politica marittima dell'Unione europea; sottolinea che, in futuro, per tale politica, occorrerà un finanziamento adeguato su più linee di bilancio.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	8.9.2008
Esito della votazione finale	+ : 22 - : 1 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Iles Braghetto, Zdzisław Kazimierz Chmielewski, Carmen Fraga Estévez, Struan Stevenson, Margie Sudre, Cornelis Visser, Stavros Arnaoutakis, Luis Manuel Capoulas Santos, Paulo Casaca, Emanuel Jardim Fernandes, Heinz Kindermann, Rosa Miguélez Ramos, Elspeth Attwooll, Philippe Morillon, Marie-Hélène Aubert, Pedro Guerreiro
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Colm Burke, Eleonora Lo Curto, Ole Christensen, Teresa Riera Madurell, Jan Mulder, Josu Ortuondo Larrea, Kathy Sinnott, Thomas Wise
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Salvador Domingo Sanz Palacio